CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 8 novembre *(XXXII Domenica T. Ord.)*

8.30 *Marigia*

10.30 *Marco*

LUNEDì - 9 novembre *(Ded. Basil. Lateranense)*

8.30 *Rino, Severino e Rafaela*

17.30 *Beniamino*

MARTEDì - 10 novembre *(S. Leone Magno)*

8.30

17.30 *Maria e Leonardo*

MERCOLEDì - 11 novembre *(S. Martino)*

8.30

17.30 *Grazia e Anna*

GIOVEDì - 12 novembre *(S. Giosafat)*

8.30

17.30 *Luigi, Paola e Francesca*

VENERDì - 13 novembre *(Feria Tempo Ordinario)*

8.30

17.30 *Delogu Tonino*

SABATO - 14 novembre *(Feria Tempo Ordinario)*

16.15 *Guido e Rita*

17.30 *Zedda Sergio*

DOMENICA - 15 novembre *(XXXIII Domenica T. Ord.)*

8.30 *Cesare e Nicola*

10.30 *Mimì, Gaetano, Francesco e Antonio*

17.00 *CRESIME*

L'angolo della preghiera

CRISTO SPOSO DELL'UMANITÀ

Sei tu lo sposo che questa nostra
umanità attende da sempre,
Signore Gesù.

Sei il definitivo traguardo di ogni attesa,
il compimento d'ogni promessa, il desiderio di ogni cuore.

Ti preghiamo per la Chiesa, tua sposa:
sia umile discepola della Parola,
serva dei poveri,
totalmente dedicata al Vangelo.

Ti preghiamo per quanti sono uniti
da legame nuziale:
vivano sostenuti dalla tua grazia,
testimoni credibili della fedeltà eterna.

Ti preghiamo per i consacrati:
col loro servizio generoso e disinteressato,
lascino trasparire che tu sei
lo Sposo del loro cuore.

Ti preghiamo per i preti e diaconi:
siano fedeli distributori
dei tuoi misteri.

Ti preghiamo per i giovani e i ragazzi:
fa' che si innamorino di tutto ciò
che è grande e santo,
e non lasciarsi schiavizzare
dalle cose che passano.

Ti preghiamo per i lontani:
tornino a desiderarti come Signore
mite e umile di cuore,
Sposo paziente e misericordioso.

E a noi, Signore Gesù,
concedi di essere come le vergini sagge
che accolgono Sposo ed entrano con
lui al banchetto del Regno.
Amen

Arcidiocesi di cagliari Su Planu
Parrocchia Spirito Santo

8 - 15 novembre 2020
XXXII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Qualcuno ci attende in fondo a ogni notte

Nessuno dei protagonisti della parabola fa una bella figura: lo sposo con il suo ritardo esagerato mette in crisi tutte le ragazze; le cinque stolte non hanno pensato a un po' d'olio di riserva; le sagge si rifiutano di aiutare le compagne; il padrone chiude la porta di casa, cosa che non si faceva, perché tutto il paese partecipava alle nozze, entrava e usciva dalla casa in festa. Eppure è bello questo racconto, mi piace l'affermazione che il Regno di Dio è simile a dieci ragazze che sfidano la notte, armate solo di un po' di luce. Di quasi niente. Per andare incontro a qualcuno.

Il Regno dei cieli, il mondo come Dio lo sogna, è simile a chi va incontro, è simile a dieci piccole luci nella notte, a gente coraggiosa che si mette per strada e osa sfidare il buio e il ritardo del sogno; e che ha l'attesa nel cuore, perché aspetta qualcuno, «uno sposo», un po' d'amore dalla vita, lo splendore di un abbraccio in fondo alla notte. Ci crede. Ma qui cominciano i problemi. Tutte si addormentarono, le stolte e le sagge. Perché la fatica del vivere, la fatica di bucare le notti, ci ha portato tutti a momenti di abbandono, a sonnolenza, forse a mollare.

La parabola allora ci conforta: verrà sempre una voce a risvegliarci, Dio è un risvegliatore di vite. Non importa se ti addormenti, se sei stanco, se l'attesa è lunga e la fede sembra appassire. Verrà una voce, verrà nel colmo della notte, proprio quando ti parrà di non farcela più, e allora «non temere, perché sarà Lui a varcare l'abisso» (D.M. Turoldo).

Il punto di svolta del racconto non è la veglia mancata (si addormentano tutte, tutte ugualmente stanche) ma l'olio delle lampade che finisce. Alla fine la parabola è tutta in questa alternativa: una vita spenta, una vita accesa. Tuttavia lo scatto in alto, l'inatteso del racconto è quella voce nel buio della mezzanotte, capace di risvegliare alla vita.

Io non sono la forza della mia volontà, non sono la mia capacità di resistere al sonno, io ho tanta forza quanta ne ha quella Voce, che, anche se tarda, di certo verrà, a ridestare la vita da tutti gli sconforti, a consolarmi dicendo che di me non è stanca, a disegnare un mondo colmo di incontri e di luci. A me serve un piccolo vaso d'olio.
Il Vangelo non dice in che cosa consista quell'olio misterioso. Forse è quell'ansia, quel coraggio che mi porta fuori, incontro agli altri, anche se è notte. La voglia di varcare distanze, rompere solitudini, inventare comunioni. E di credere alla festa: perché dal momento che mi mette in vita Dio mi invita alle nozze con lui. Il Regno è un olio di festa: credere che in fondo ad ogni notte ti attende un abbraccio.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Sap 6,12-16)*
La sapienza si lascia trovare da quelli che la cercano.

Dal libro della Sapienza
La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 62)*

Rit: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

SECONDA LETTURA *(1Ts 4,13-18)*
Dio, per mezzo di Gesù,
radunerà con lui coloro che sono morti.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési
Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti.
Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.
Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Mt 24,42.44)*

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti,
perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo.

VANGELO *(Mt 25,1-13)*
Ecco lo sposo! Andategli incontro!

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.
A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".
Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".
Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».
Parola del Signore.

9 novembre

FESTA DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

Costruita dall'imperatore Costantino in onore di Cristo Salvatore come sede dei vescovi di Roma, la cui annuale celebrazione in tutta la Chiesa latina è segno dell'amore e dell'unità con il Romano Pontefice.
All'inizio del IV secolo, Roma cominciò a cambiare il suo tradizionale aspetto architettonico grazie all'imperatore Costantino e all'attività edilizia da lui favorita. Egli fece costruire la basilica di San Giovanni in Laterano con un battistero e un palazzo che divenne la residenza dei vescovi di Roma. Cattedrale di Roma, San Giovanni in Laterano è la madre di tutte le chiese dell'urbe e dell'orbe. E' il simbolo della fede dei cristiani nei primi secoli, che sentivano la necessità di riunirsi in un luogo comune e consacrato per celebrare la Parola di Dio e i Sacri Misteri. La festa odierna, come ben evidenzia la liturgia, è la festa di tutte le chiese del mondo.

PARROCCHIA SPIRITO SANTO
ORARIO CATECHISMO
ANNO 2020-2021

		h. 16.00	h. 16.50
1° A Enzo e Antonella	**Venerdì** *(Saloncino)*		
2° A Ornella e Raffaella	**Lunedì** *(Aula Blu a Dx sulle scale)*		
3° A Annalisa e M. Grazia	**Venerdì** *(Aula Gialla a Sx sulle scale)*		
4° A Susanna e Sr. Annie	**Martedì** *(Aula Blu a Dx sulle scale)*		
4° B Carla e Bonaria	**Martedì** *(Aula Verde a Dx sulle scale)*		
5° A Chiara e Noemi	**Mercoledì** *(Aula Blu a Dx sulle scale)*		
6° A Paola	**Lunedì** *(Aula Gialla a Sx sulle scale)*		
6° B Franca e Sr. Mercy	**Lunedì / Sabato** *(Aula Arancio a Sx sulle scale)*		
7° A Caterina e Loretta	**Mercoledì** *(Aula Verde a Dx sulle scale)*		
7° B Ornella e Annalisa	**Giovedì** *(Aula Blu a Dx sulle scale)*		
8° A Chiara	**Venerdì** *(Aula Blu a Dx sulle scale)*		